

Antenna. 11 Giugno 902.

Tuo amico,

Ho ricevuto il vostro
Telegramma. Le due parole più
amiche e cordiali non mi pote-
vano giungere e sinceramente
le ne ringrazio. -

Secondo l'annuncio dell'alta
autorità con fruitami da
Sua Maestà, ho pensato subito a
voi, al colloquio vostro col Re
Amberto, che veniste poi a Espinasson
e nel quale la vostra amicizia
aveva fatto udire la sua voce addebatte.

Io fatti quando, giovava, a Roma,
fui al Re da mia vista di cuore,
gli mi disse che aveva voluto es-
sere la volontà di suo Padre che
gli aveva fatto una istruzione
di darvi l'Annunziata alla
prima occasione. Mi fa buona
firma che in questo nome, che
ho ricevuto, entrò una parte vostra
e mi è caro il ricordo.

Le salutazioni sempre

Fatto aff. ^{meo}

L. Niccolò Niccolò

Vaise Ave.

San Jose.